aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 67° n 250
Spedizione in abb post gr 1/70
L 1200/arretrati L 2400
Mercoledì
24 ottobre 1990 *

È morto Althusser

Da ortodosso innovò il marxismo

CLAUDIA MANCINA

Louis Althusser è stato, per molti aspetti, un marxista ortodosso Ha adottato e difeso la «dottrina» nella sua versione dura leninista dalla dittatura del proletariato alla distinzione tra materialismo storico e materialismo dialettico, alla teoria maoista della contraddizione, perfino alla teoria staliniana della lingua. Il suo linguaggio la sua tematica, sembrano oggi molto lontani dal travaglio di una cultura di sinistra che, pur senza rinnegare il marxismo, non lo considera più come il luogo privilegiato della sintesi teorica

Eppure nessuno come lui ha innovato il marxismo nessuno come lui ha insegnato a una intera generazione a pensare Marx, e dentro Marx, con una libertà e un gusto della teoria, che non potevano lasciare intatta la tradizione che a Marx si richiamava Negli anni Settanta giovani di tutta Europa, ma soprattutto italiani, hanno frequentato, in una sorta di pellegrinaggio filosofico, il suo piccolo studio della rue d'Ulm, seguendo le sue spiegazioni concitate gli schemi tracciati sulla lavagna verde, conquistati dal suo ragionamento che portava spesso il rigore all'estremo del paradosso. Imparando, da Althusser, non l'ortodossia, ma proprio l'opposto che Marx era un grande pensatore, un investigatore della teoria, lo scopritore del «continente storia», che il marxismo non aveva bisogno di difese dottrinarie, ma di un pensiero audace «Pensare agli estremi» questa è stata la sua bandiera

Pensare agli estremi, combattendo le interpretazioni pacificanti del marxismo in chiave umanistica o banalmente storicistica, di fatto combattendo la riduzione del marxismo a ideologia di partito questa è stata la sua lezione Personalità marginale nella severissima accademia francese (non era professore, ma segretario dell'École Normale), anche a causa della malattia psichica che lo ha accompagnato e tormentato dalla fine della guerra, la sua fama fu tutta affidata allo straordinario impatto di una originalissima lettura di Marx, un impasto di heideggerismo, strutturalismo, scienze umane.

I suoi primi saggi – *Leggere il Capitale* e *Per Marx* – sono entrati con violenza nel dibattito politico-teorico degli anni Sessanta segnando un'intera fase con la loro problematica e la loro terminologia la «rottura epistemologica», discriminante tra ideologia e scienza, introduceva nel marxismo i temi essenziali dell'epistemologia contemporanea, la «sovradeterminazione» rinnovava la concezione della dialettica scientifica e dell'azione politica, con un felice calco dalla psicoanalisi, che faceva piazza pulita di ogni tentazione di filosofia della storia Questo, del rapporto tra Marx e Freud, fu uno dei temi più significativi e produttivi del suo impegno teorico.

Ma altrettanto vivace appassionato estremista è stato il suo impegno politico Nel Partito comunista francese condusse una battaglia che, partita da posizioni apparentemente di retroguardia (si oppose nel '77 alla cancellazione dallo statuto della dittatura del proletariato), si trasformò subito in una battaglia per la democrazia interna, vista in legame stretto con la strategia politica, con la capacità del partito di «uscire dalla fortezza», cioè dalla sua ristretta base operaista, per rappresentare tutti i ceti e i bisogni contrari al sistema dominante.

Su una scena più larga, al convegno del *Manifesto* sulle società post-rivoluzionarie, denunciò il vero fondamento della crisi del marxismo nella sua incapacità di spiegare quella storia del socialismo reale che si era fatta in suo nome Una crisi – e fu la sua ultima intuizione – che non doveva essere esorcizzata, ma colta come occasione per ritrovare e rilanciare la forza conoscitiva del pensiero di Marx

In Italia, Althusser ha provocato ripulse e adesioni soprattutto per la sua rilettura di Gramsci, polemica, talvolta ingiusta, ma anche simpatetica, e capace di aprire nuove prospettive La sua teoria dello Stato e la sua teoria dell'ideologia devono molto alle analisi gramsciane dell'egemonia, ma, nello stesso tempo, sono state fonte della rinnovata interpretazione di Gramsci che si è imposta negli anni Settanta

Tutto ciò è stato travolto dalle vicende drammatiche della vita del filosofo, trascorsa, negli ultimi anni, nella solitudine e nel silenzio Quando, dieci anni fa, in una crisi della malattia, e in circostanze mai chiarite, uccise la moglie Hélène, il tentativo scandalistico di collegare il fatto ad una crisi filosofica fallì miseramente. Troppo grande la tragicità del gesto e della stessa figura di Althusser, la sofferenza e l'autenticità dell'uomo. L'autenticità è anche la cifra complessiva del suo itinerario filosofico l'assunzione piena dei rischi della teoria come condizione della ricerca, l'autocritica come condizione necessaria di ogni criticità

A PAGINA 19

La struttura parallela sarebbe ancora in funzione, solo ora si vorrebbe smantellarla
Braccio di ferro nella maggioranza sulla nomina dei nuovi vertici di Sismi e Sisde

«A me quel dossier»

Andreotti insabbia la Nato segreta

Bloccate da Andreotti. Le carte del Sismi sul superservizio segreto Nato non sono state consegnate ai parlamentari della commissione Stragi, come previsto Il presidente del Consiglio ha chiesto uno slittamento per «ulteriori approfondimenti». Una vicenda grave che ha suscitato la dura reazione del Pci. I documenti «nascosti» affermerebbero che la struttura occulta non è stata ancora smantellata.

GIANNI CIPRIANI WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA Polemiche, accuse e documenti che vanno e vengono Le carte del Sismi sulla struttura occulta della Nato che agiva con il «compito» di salvare l'Italia dai comunisti, inviate a San Macuto da Andreotti, sono tornate al presidente del Consiglio Nessun commissario, a parte il presidente della commissione Stragi, Gualtieri, ha potuto prendere visione del fascicolo sul «Sid parallelo - operazione Gladio», dove vengono riassunte alcune pagine della storia stragista e del «connubio» tra estremisti di destra e apparati dello Stato Ma si è saputo, le carte confermerebbero che l'organizzazione non solo non è stata sciolta nel 1972, ma è ancora in piedi «Si provvederà a smantellare la struttura» sarebbe infatti scritto alla fine della relazione che accompagna il fascicolo L'atto del senatore Gualtieri di riconsegnare le carte ad Andreotti e la decisione di quest'ultimo di conservare il «dossier» per «ulteriori opportuni approfondimenti» hanno suscitato le vivaci proteste dei comunisti «Documenti importanti sono stati sottratti alla commissione - ha detto il senatore Francesco Macis - i responsabili dello scippo dovranno essere chiamati a rispondere»

NADIA TARANTINI A PAGINA 5

Fulvio Martini

Oggi alla Camera il governo risponderà sul caso Moro

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Giulio Andreotti non si è tirato indietro di fronte all'invito del presidente della Camera Nilde Iotti, e riferirà oggi pomeriggio a Montecitorio sui clamorosi sviluppi del caso Moro Comunque ha fatto mettere le mani avanti dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa «Non c'è ancora un quadro completo della situazione» Di queste riserve hanno approfittato il socialista Capria e il socialdemocratico Caria per manifestare dubbi sul dibattito Immediata replica del comunista Quercini e del presidente della Sinistra indipendente, Bassanini Giulio Quercini ha dichiarato è stato lo stesso Andreotti a manifestare tra i primi forti sospetti, e persino il presidente del Senato ha espresso la preoccupazione che siamo di fronte ad un disegno destabilizzante che cadenza la diffusione dei materiali Moro Alla fine della discussione è stato inevitabile che le resistenze si attenuassero e che fosse deciso il dibattito. Intanto a Milano i magistrati hanno stabilito che lo scoop de l'*Europeo* sull'ex carabiniere infiltrato nelle Br è un'invenzione di sana pianta. E dai microfoni del Gr 1 Maria Fida Moro ha chiesto alla «gente buona» che le lettere private del padre non vengano pubblicate

P BOCCARDO A CIPRIANI A PAGINA 4

Cassintegrati Fiat Minucci chiama in causa il governo

Raddoppiando la cassa integrazione per 70 000 lavoratori, la Fiat ha svelato tutta la gravità della sua crisi E il ministro-ombra del Pci Minucci chiede al Parlamento di discuterne «Il governo non può continuare a fingere che un fatto di questa portata riguardi solo alcune città e le organizzazioni sindacali» Le sospensioni di una o due settimane al mese potranno continuare nel 1991 «Romiti (nella foto) – denunciano i sindacati – ci ha fatto capire che la Fiat sta navigando a vista»

A PAGINA 14

Rischiano il licenziamento i sieropositivi nella polizia

Controlli obbligatori antidroga e antiaids su tutti gli aspiranti militari poliziotti, agenti di custodia e vigili del fuoco I sieropositivi non saranno assunti mentre quelli già in servizio rischieranno di essere licenziati. Lo ha deciso il governo con un articolo – in aperto contrasto con la recente legge sull Aids – del decreto legge sull'adeguamento degli organici di polizia Negativi i giudizi dei sindacati e della Charitas favorevole solo Vincenzo Muccioli

A PAGINA 8

Catturata a Belgrado la banda degli slavi

L incubo della banda degli slavi sta per dissolversi Scovati e arrestati a Belgrado, dopo uno scontro a fuoco con la polizia «Manolo» il fratello Miso e un terzo complice Assieme ad un quarto uomo ancora latitante, sono sospettati di aver compiuto almeno sette delitti la strage di Pontevico e l omicidio del parroco di Cortazzone Ritrovata l arma usata per molti dei misteriosi omicidi degli ultimi mesi L operazione condotta in parallelo da polizia jugoslava squadra mobile di Brescia ed Interpol

A PAGINA 9

Cinema Ora Parretti è il padrone del colosso Mgm

Il finanziere Giancarlo Parretti ha vinto la sua battaglia da oggi è sua la Mgm-Ua la grande casa cinematografica californiana L ha pagata un miliardo e trecento milioni di dollari La Time Warner gli ha confermato l appoggio a questa scalata e la Warner Bros ha fornito alla società di Parretti 125 milioni Ora manca solo l approvazione del consiglio d'amministrazione della Mgm Ua, che è prevista entro oggi

Il Pci prepara il congresso Cinque mozioni?

Tra polemiche e consensi, ma in un clima sereno, sono proseguiti i lavori della conferenza programmatica del Pci, che saranno conclusi oggi da Achille Occhetto. Stasera si svolgerà un breve comitato centrale per fissare la data del congresso di Rimini. Molte ipotesi sul numero delle mozioni che saranno presentate: forse cinque, tre della maggioranza, due della minoranza.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Continuano i lavori della conferenza programmatica del Pci a Roma che saranno conclusi oggi pomeriggio da Achille Occhetto Critiche, consensi, polemiche, ma tutto in un clima definito di «grande serenità» Intanto si affollano le voci sulle possibili mozioni al congresso di Rimini di fine gennaio forse saranno cinque, tre della maggioranza, due della minoranza Ieri i segretari regionali e di alcune grandi federazioni hanno incontrato il segretario del Pci, oggi, a Botteghe Oscure, si terranno riunioni della maggioranza e della minoranza. Per questa sera convocato un brevissimo comitato centrale che dovrà fissare la data esatta del congresso e il termine per la presentazione delle mozioni Intanto vanno avanti, anche oggi, i lavori dei sei gruppi che stanno discutendo i vari aspetti del programma Ieri tanti interventi, anche da parte degli esterni

ALLE PAGINE 6 e 7

Il rilascio, deciso ieri dal parlamento iracheno, accolto con scetticismo da Parigi

Saddam libera 350 ostaggi francesi Ma Bush ripete: «Attenti, è come Hitler»

I francesi tornano a casa. Ieri il parlamento iracheno ha deciso la liberazione di tutti gli ostaggi Imbarazzo a Parigi che nega ogni trattativa. Saddam sarebbe pronto a liberare tutti gli occidentali in cambio di «rassicurazioni» che nessuno lo attaccherà. Tornano negli Usa 14 americani. Ma Bush ripete: «Saddam come Hitler». In Italia rinviata la decisione sull'invio in Irak di una delegazione parlamentare

TONI FONTANA

Tutti a casa Saddam gioca furbescamente la carta degli ostaggi Ieri l'assemblea nazionale irachena ha eseguito l'ordine del presidente decidendo di liberare tutti i francesi. Una decisione attesa che crea non poco imbarazzo a Parigi Saddam infatti nel messaggio che ha inviato lunedì al parlamento ha apprezzato le posizioni del presidente francese Mitterrand che, dalla tribuna dell Onu, aveva sostenuto la necessità di affrontare tutti i nodi irrisolti del Medio Oriente una volta completato il ritiro iracheno

Agli immancabili sospetti di una trattativa segreta tra francesi e iracheni, Parigi ha risposto con una secca smentita «È la riparazione di un atto inammissibile» ha tagliato corto un portavoce di Mitterrand I trecentotrenta francesi (67 sono prigionieri in impianti strategici iracheni) potrebbero partire nelle prossime ore Saddam è insomma deciso giocare la carta degli ostaggi per dividere il fronte occidentale e mercanteggiare un'eventuale soluzione della crisi E per preparare il terreno lancia messaggi rassicuranti Ieri ha fatto liberare quattordici americani Il presidente di una fondazione americano-irachena, che ha caldeggiato il rilascio nei colloqui con le autorità irachene, ha affermato che Saddam è pronto a liberare tutti gli ostaggi in cambio di «rassicurazioni su un attacco militare» da parte degli Usa o dell'Onu Alla spicciolata altri ostaggi lasciano l Irak. L'inglese Heath ne ha riportati in patria una trentina Ma le iniziative di Saddam non convincono Washington Bush ieri ha nuovamente paragonato il presidente iracheno a Hitler In Italia si discute sull invio di una delegazione parlamentare Ieri la presidenza della commissione Esteri della Camera ha rinviato la decisione decidendo di discuterne al più presto con il governo Psi e Dc contrari all'invio Il Pci è per «iniziative umanitarie» Polemica di Dp

GIANNI MARSILLI A PAGINA 11

Effetto Golfo L'inflazione raggiunge il 6,4%

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Cresce dell 1 per cento l'inflazione in ottobre Un dato che risente della crisi nel Golfo e che comunque sembra controllabile I prezzi al consumo infatti, abbigliamento a parte, non hanno seguito gli aumenti dell'ingrosso Il tasso tendenziale annuo è cresciuto di un decimo a 6 4% ormai da tre mesi si è invertita la tendenza al calo dell'inflazione della prima metà dell anno Il prezzo dei prodotti petroliferi (per la prima volta dalla scoppio della crisi araba) potrebbe intanto anche tornare a scendere Secondo alcune fonti il calo dovrebbe essere di 50 lire al litro per la super, di 32 lire per il gasolio del riscaldamento e quello dell autotrazione e di 16 lire al chilo per l'olio combustibile Già oggi il governo dovrebbe decidere se ridurre le tariffe o procedere con la fiscalizzazione

A PAGINA 13

La visita di Stato del presidente della Repubblica in Gran Bretagna

Cossiga parla dei comunisti alla regina «Prima o poi finirà il monopolio dc»

«Guardo con grande rispetto e interesse al processo attualmente in atto nel Pci». Francesco Cossiga, in visita a Londra, rilascia un'intervista all'*Independent* in cui afferma che il Pci «ha la possibilità di diventare una grande forza democratica della sinistra socialista e ha anche l'occasione di fornire un notevole contributo alla costruzione di un'Italia più giusta e più moderna».

DAL NOSTRO INVIATO
PASQUALE CASCELLA

LONDRA. «Se l'ho detto, vuol dire che ci credo» Il presidente della Repubblica italiana conferma ai cronisti il senso delle dichiarazioni che ha rilasciato al quotidiano inglese Non c è solo l apprezzamento e l interesse per il dibattito aperto nel Pci, ma anche l indicazione di una prospettiva «Il processo di unificazione della sinistra – osserva Cossiga – è inevitabile Presto o tardi noi avremo una unità operativa della sinistra» E a meno che non si allarghi il fenomeno leghista potrà essere compiuto quel sistema democratico che per Cossiga è stato «bloccato nel punto più delicato» Di fronte alla curiosità dei giornalisti il Presidente della Repubblica si meraviglia «Che c'è di strano? È una possibilità» È di fatto la prospettazione di un sistema di alternanze, e la possibilità che si affermi «presto o tardi», una alternativa alla Dc Più tardi Cossiga partecipa alla cerimonia per la posa di una giovane quercia, uno dei cento alberi donati dal Quirinale alla città di Londra presidente – domanda qualcuno – lei ha simpatia per le querce anche in Italia? L'allusione all'albero del Pds è evidente «Bella domanda, ma non rispondo» Un piccolo giallo intorno alla visita del presidente Scotland Yard ha «dimenticato» in un ristorante i piani di sicurezza per la difesa della famiglia reale e delle delegazione italiana durante l incontro alla stazione Victoria

A PAGINA 3

Da domani 25 ottobre con l'Unità
Storia del Partito comunista italiano
di Paolo Spriano
PER OTTO SETTIMANE OGNI GIOVEDÌ.
l'Unità GIORNALE + LIBRO L 3000
l'Unità Einaudi

No, questa giustizia non è giusta

GIAN CARLO CASELLI

Da un anno, ormai, è in vigore il nuovo codice di procedura penale La speranza di una «giustizia giusta» che aveva accompagnato il varo della riforma, sembra ridotta – allo stato dei fatti – ad un'idea platonica Meccanismi che per funzionare bene esigerebbero un paese di infinite risorse e di avveniristiche possibilità operative, infatti, debbono fare quotidianamente i conti con difficoltà d'ogni genere che li rendono scarsamente praticabili o improduttivi

Delle incredibili deficienze – ancora oggi ovunque riscontrabili – in materia di risorse materiali e personali; delle modifiche tecniche (anche profonde) che è necessario apportare in vari punti del nuovo processo per renderlo davvero vitale e funzionale, senza intaccarne i presupposti di principio, della contestuale necessità di intervenire non solo sul segmento processuale ma anche su altri versanti dell ordinamento (giudice di pace e depenalizzazione in special modo) così da ridurre l enorme sovraccarico che attualmente soffoca il processo, senza alcuna possibilità di scampo (e lo soffocherebbe in ogni caso, quale che fosse il sistema adottato) di tutto questo si è tanto detto e scritto che basta semplicemente accennarvi

Con la stessa schiettezza con cui vanno denunziati i punti deboli della riforma – peraltro – va anche detto che la situazione di crisi non è affatto irreversibile Certo, di tempo da perdere (e di occasioni da sprecare) non ce n'è proprio più Ma le misure da adottare son tutte individuate basta volere una politica complessiva del diritto e della giustizia che si faccia carico di realizzarle Chi non dovesse operare lungo questa traiettoria difficilmente riuscirà poi a sottrarsi al sospetto di non avere quantomeno «volentieri» subito lo sfascio per consentire che ne spuntassero fior avvelenati in particolare la cancellazione del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, caduto il quale non v'è dubbio che il controllo di legalità durerebbe una fatica immensamente più grande di oggi ad indirizzarsi verso tutti Potenti compresi

Di privilegi, nell attuale sistema, ricchi e potenti ne han già a sufficienza perché gliene si debbano regalare altri Per convincersene basta considerare che il nuovo processo è congegnato come «processo di parti», il che postula che sia assicurata una difesa adeguata a tutti, anche a coloro che non possono permetterselo I costi di una difesa degna di questo nome sono sempre decisamente alti Per contro la legge sul gratuito patrocinio recentemente approvata stabilisce come limite un reddito di otto milioni per il 1990 e di dieci milioni per il 1991 Vale a dire (come hanno sottolineato in un loro studio i giudici milanesi Ichino e Castelli) che potranno godere del beneficio solo fasce di popolazione ai limiti dell'indigenza Oltreché s intende gli evasori fiscali! Meglio sarebbe stato prevedere una più ampia possibilità di chiedere un contributo parziale nelle spese giudiziarie Certo ci sono problemi di contenimento della spesa pubblica Privilegiando sempre e soltanto questo profilo (fino a mortificare oltre ogni limite gli stanziamenti per la giustizia) c è però il pericolo concreto di una giustizia sempre più diseguale capace di fare la faccia severa unicamente coi deboli e gli emarginati

Per converso, tra le moltissime cose necessarie perché il nuovo processo possa ben funzionare, un posto di rilievo occupa anche l appoggio dell opinione pubblica Alla quale anzi (come ai giudici e agli avvocati) si richiede un cambiamento di mentalità Occorre rendersi conto che la nuova legge impone la regola tassativa della partecipazione dell imputato al processo in stato di libertà per cui solo in casi assolutamente eccezionali lo si può arrestare o mantenere in carcere Questa è la scelta di libertà e civiltà operata dal Parlamento dopo anni di studi